

All'ex Rossi Sud nasce il «Latina Expo»

La struttura ospiterà convegni e fiere di rilievo internazionale, mostre, spettacoli ed eventi di sport

Il taglio del nastro presso la struttura polifunzionale rappresenta un passo decisivo nel processo di riconversione dell'area dell'ex lanificio, simbolo del glorioso passato industriale del capoluogo pontino, ma anche della sfida per il rilancio economico di un territorio alle prese con la crisi

Dopo circa due decenni di attesa lo storico cotonificio ex Rossi Sud di Latina - tra i simboli degli anni ruggenti dell'industria pontina - ha cambiato definitivamente natura, divenendo il nuovo centro direzionale e dei servizi del capoluogo. Ed anche in ragione della complessità del processo amministrativo che una simile riconversione ha richiesto - è durata dal 1994 ad oggi, con un impegno di spesa complessivo di svariati milioni di euro, ed ha visto coinvolti Ue, Ministeri ed enti locali - la cerimonia di inaugurazione svoltasi nella mattinata di ieri in via Monti Lepini non poteva mancare di richiamare migliaia di spettatori e le rappresentanze di tutte le principali istituzioni operanti sul territorio pontino. In uno spazio polifunzionale gremito sono intervenuti infatti tra gli altri il Prefetto Antonio D'Acunto, il presidente della Provincia Armando Cusani, il sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi, diversi altri primi cittadini del comprensorio pontino, il presidente di Confindustria Paolo Marini, il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Zoccola, gli esponenti politici Vincenzo Bianchi, Michele Nasso, Italo Di Cocco, monsignor Mario Sbarigia in rappresentanza del vescovo Petrocchi, esponenti delle forze dell'or-

dine, della società civile, del mondo dell'imprenditoria e dell'associazionismo.

Una mobilitazione imponente, spinta dal desiderio di eserci, di celebrare un momento di passaggio verso un modello di crescita diverso ma possibile, tanto più importante proprio perché occorre nel mezzo di una fase di forte recessione economica per l'area pontina.

Perché al di là delle frasi di circostanza, la nuova area ex Rossi Sud di potenzialità ne offre davvero enormi e molteplici, e sarà ora solo responsabilità della politica e dell'imprenditoria pontina saperle mettere a frutto. Parliamo del resto di circa 200mila metri quadri di superfici nel mezzo delle quali svettano sei strutture. Fatte salve quelle dedicate agli uffici amministrativi e alle imprese, il vero cuore del centro polifunzionale è il nuovo spazio battezzato "Expo", forte di 5000 posti a sedere e di cubature talmente estese e versatili da poter ospitare al suo interno convegni, fiere, eventi di spettacolo e sport di rilievo internazionale, e di costituire dunque non solo una vetrina di alto profilo ma anche un autentico biglietto da visita per il capoluogo e il resto della provincia. Con il vantaggio - come ha sottolineato lo stesso Armando Cusani - di essere uno dei

più rilevanti centro espositivo del centro sud Italia oltre a Roma, realizzato per giunta con un impiego di fondi comunque contenuto, e concepito a differenza di molti altri poli sorti nel resto del paese non come area per fiere a carattere generalista, ma come spazio funzionale capace di adattarsi ad accogliere anche a distanza di intervalli di tempo brevissimi eventi estremamente differenziati tra loro. «Questa è una grande fiera - ha aggiunto Cusani - ma gestibile. Perché è stata concepita da Provincia, Camera di Commercio e Confindustria come uno spazio funzionale dalle dimensioni giuste, equilibrate. Ed è un progetto importante che nasce con l'intento di sostenere le imprese pontine in un momento di crisi, facendole uscire dai confini non soltanto nazionali ma anche internazionali. Vogliamo esporre ed esportare i nostri prodotti anche all'estero». La nuova area fiere - ha concluso - «sarà luogo per tutti, da utilizzare per ogni tipo di iniziativa: sarà teatro dei grandi eventi e saprà coniugare sport, economia, cultura e arte».



La stretta di mano tra il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Zottola, il presidente della Provincia Armando Cusani e il presidente di Confindustria Paolo Marini. A lato, un momento della conferenza

